

*Novecento è un testo nato per il teatro e sul palcoscenico trova tutta la forza, l'espressività e la poetica della scrittura di Baricco. L'attore prende per mano il pubblico e l'accompagna in questa storia onirica e simbolica. Tutto si svolge sulla nave Virginian, il racconto ha l'andamento delle onde dell'Oceano in un incalzare di suggestioni, riflessioni, azioni e pensieri.*



Il narratore è il trombettista della nave, incontra Danny Boodman T.D. Novecento e fra i due nasce un'amicizia sincera e profonda. Il talento di Novecento è sublime: attraverso il pianoforte e la sua musica vive le emozioni dei passeggeri del piroscampo. Il trombettista proverà a convincere Novecento nato e cresciuto su quella nave, a scendere a terra. Lui ci proverà a scendere a New York, tuttavia non ce la fa, e tornerà sui suoi passi. Il narratore infine scenderà a terra, pronto a farsi una vita. Anni dopo riceve una lettera: la nave Virginian è diventata inutile e bisogna farla affondare, ma Novecento è irremovibile, si rifiuta di andarsene, preferisce restare sulla nave, il suo vero unico mondo.

*Quella di "Novecento" è una bella storia, con essa si potrebbe pattinare sul pelo dell'oceano e filare dritti alla conclusione. Mascherpa-Meacci invece scelgono un'altra via: danno corpo e vissuto di sentimenti ai personaggi, così che tutte le figure - sia quelle in scena che quelle raccontate - acquistano un denso spessore di umanità, che ci crea empatia e fratellanza.*

Paola Carmignani - Giornale di Brescia



*Un convincente Sergio Mascherpa che, ben diretto dalla attrice e regista toscana Anna Meacci, ha consegnato al pubblico l'allegria e la commozone, gli incanti e gli enigmi, le variegata emozioni di una storia singolare ed affascinante.*

Milena Moneta - Bresciaoggi